

In 600 da Lecco a Roma

«Sindacati ancora uniti È un segnale di forza»

Manifestazione. Ieri nutrita la presenza lecchese Riva (Cgil): «In piazza San Giovanni non ci stavamo» Pavan (Cisl): «È stata una testimonianza straordinaria»

CHRISTIAN DOZIO
ROMA

La nutrita comitiva lecchese che ieri ha "puntato su Roma" è tornata dalla capitale con sensazioni forti, frutto della grandissima partecipazione che la manifestazione indetta dai sindacati a livello unitario - prima volta da sei anni a questa parte - è stata capace di ottenere.

Basti pensare, come ha rimarcato il segretario generale della Cgil di Lecco Diego Riva, «in piazza San Giovanni non sono riusciti a entrare tutti i partecipanti: quando i segretari hanno iniziato i loro interventi il corteo era tanto lungo anche ancora stava scorrendo».

Pullman e treni affollati

Tra queste decine e decine di migliaia di cittadini, centinaia arrivavano dal territorio lecchese. Oltre seicento stando alle stime, considerati i pullman (5 della Cgil) e i treni affollati fin dalle primissime ore della mattina. «Una partecipazione notevole anche dal nostro territorio - ha ribadito

Salvatore Monteduro, alla guida della Uil del Lario -, tanto massiccia che a tante persone abbiamo dovuto a malincuore dire di no, perché non c'erano bus e posti sui treni a sufficienza».

Dunque, una «giornata straordinaria», nelle parole di Rita Pavan, segretario generale della Cisl Lecco e Monza Brianza. «Di manifestazioni ne ho vissute a centinaia, ma da tantissimo tempo non vedo così tanta gente. Al punto che non riuscivamo a muoverci dal concentrato».

Tanti partecipanti, quindi, stanno a significare che l'evento era particolarmente sentito a livello trasversale. Del resto, le tematiche in discussione erano di interesse assolutamente collettivo.

«In termini generali si vuole mettere al centro la Costituzione, partendo dal diritto al lavoro e dalla necessità di riconoscere le organizzazioni sindacali che hanno una rappresentanza importante nel Paese - ha aggiunto Riva -. Il cambiamento non può che passare attraverso la discus-

sione con noi su tavoli veri e non attraverso Twitter o il web in generale. La piazza ha rivendicato che se il Governo non dovesse tenere conto di questa imponente mobilitazione, i tre sindacati metteranno in campo altre iniziative».

«Politiche da modificare»

A ribadire la richiesta di un tavolo anche Monteduro: «Vogliamo che le proposte che abbiamo già presentato vengano prese in considerazione, perché serve una inversione di tendenza rispetto alle politiche economiche messe in campo finora».

«Non siamo entrati nel merito di quali potranno essere le future iniziative: non abbiamo parlato di scioperi o di altro - ha aggiunto Pavan -. Mase non arrivasse una risposta ai quesiti che abbiamo posto, troveremo il modo di farci ascoltare. Nessuno politico intelligente potrà far finta che non sia successo nulla. La palla passa al Governo: aspettiamo l'apertura richiesta oggi da tanta gente».



Nutritissima la rappresentanza della Cgil presente ieri a Roma



Anche la Cisl lecchese ha sfilato fino ad arrivare in piazza San Giovanni

«Il Governo non può più ignorare le nostre proposte»

ROMA

Sul palco, oltre ai tre segretari generali, sono saliti anche persone di altre categorie. «Hanno parlato anche rappresentanti di aziende, di fabbriche, di enti e pensionati - ha spiegato Rita Pavan (Cisl) al termine -. Ognuno ha esposto la situazione e le problematiche del proprio settore, chiedendo al Governo cose precise. Dal canto loro, i tre segretari hanno messo pathos nei loro discorsi, veramente interessanti».

Al centro, inevitabilmente, la

Legge di Bilancio. Un testo del quale i sindacati criticano numerosi aspetti. «Abbiamo presentato un documento con una serie di proposte, tuttora senza alcuna risposta - ha rimarcato Diego Riva (Cgil) -. Tra le altre, indicazioni su come affrontare la povertà, su come articolare le aliquote Irpef evitando la Flat Tax e risparmiando dal taglio ambiti importanti come scuola e ricerca, perché questi sono capitoli sui quali devi investire se vuoi tenere il passo di Industria 4.0. Sono misure importanti,

perché nel nostro Paese le disuguaglianze continuano ad aumentare. Si pensi alla Fornero: il diritto ad andare in pensione deve valere per tutti, non solo per le 400mila persone che potranno usufruire di Quota 100. Questo Governo deve attuare un cambiamento serio e migliaia di persone oggi gliel'hanno chiesto ancora una volta».

Tanta gente che ha lanciato dunque «un chiaro segnale ai governanti attuali perché prendano la direzione giusta, che non è quella della legge di Bilan-



La rappresentanza lariana della Uil presente ieri a Roma

cio 2019. Non affronta per nulla il tema fondamentale, quello della creazione di occupazione. Ed è preoccupante in una situazione economica in cui si registra una forte frenata, facendoci tornare in una recessione che fa paura. La nostra richiesta è palese: servono investimenti, la riapertura dei cantieri, per creare occupazione e far ripartire la macchina Italia». Vale lo stesso per il Lecchese. «In tanti anche dal nostro territorio hanno partecipato perché vivono quotidianamente, tra i vari problemi, quelli legati alle infrastrutture carenti. Basti pensare agli spostamenti da Lecco verso Milano, o verso Bergamo». **C. Doz.**

Il primo vagito della nuova Moto Guzzi V85 TT

Motociclismo

In settimana è partita la produzione a Mandello dell'ultimo modello della casa dell'aquila

In settimana è stata avviata la produzione a Mandello, presso lo stabilimento della Moto Guzzi, della tanto attesa V85 TT, e che entro fine febbraio sarà in tutte le concessionarie della casa dell'aquila per prove e visione.

La Moto Guzzi V85 TT ha avuto un grande successo con

oltre 8 mila appassionati da tutta Europa che hanno fatto la richiesta di poterla provare in anteprima nei test che inizieranno già a fine febbraio, quando il modello arriverà nei principali punti vendita di Moto Guzzi europei. Nei giorni scorsi dalle linee motori prima e assemblaggio poi sono scese le prime moto con il nucleo delle maestranze a festeggiare la prima moto che apre la nuova serie. Una curiosità che ben fa sperare per il marchio della casa dell'aquila che esattamente 100 anni fa quando ancora la Mo-



I dipendenti della Moto Guzzi di Mandello festeggiano la prima V85 TT prodotta

to Guzzi non esisteva il suo patron Carlo Guzzi nel 1919 assieme al fereè (fabbro) di Mandello Carlo Ripamonti realizzò la prima moto. Negli annali viene ricordato ovviamente la nascita della società fondata dal binomio Guzzi-Parodi che diedero vita a questa lunga storia motociclistica. Praticamente dal 6 febbraio la Moto Guzzi V85 TT è ufficialmente entrata in produzione a Mandello segnando il ritorno della Guzzi nel mondo dell'enduro da turismo.

Oscar Malugani

La manifestazione dei sindacati a Roma

Presente anche una delegazione lecchese di Cgil, Cisl e Uil. “Serve un cambio di rotta sui temi del lavoro”

ROMA - Creazione di lavoro di qualità, investimenti pubblici e privati a partire dalle infrastrutture, politiche fiscali eque, rivalutazione delle pensioni: queste e altre le principali tematiche portate in piazza a Roma dai sindacati nella giornata di oggi, sabato 9 febbraio.



La delegazione lecchese a Roma

La mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil si inserisce nell'ambito della manifestazione nazionale #FuturoalLavoro. Il corteo è partito da piazza della Repubblica per arrivare a piazza San Giovanni dove sono intervenuti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, **Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo**. Quasi 200 mila le persone presenti. A Roma era presente anche una delegazione lecchese delle tre sigle sindacali, centinaia di persone tra Cgil, Cisl e Uil, tra di loro **il Segretario Generale della Cgil di Lecco Diego Riva e Wolfgang Pirelli, suo predecessore.**



Cambio di rotta

I sindacati sono scesi in piazza per chiedere al Governo un **deciso cambio di rotta sui temi del lavoro**, dalla creazione di lavoro di qualità agli investimenti pubblici e privati a partire dalle infrastrutture, politiche fiscali giuste ed eque, rivalutazione delle pensioni, interventi per valorizzare gli assi strategici per la tenuta sociale del Paese, a partire dal welfare, dalla sanità, dall'istruzione, dalla Pubblica amministrazione e dal rinnovo dei contratti pubblici, maggiori risorse per i giovani, le donne e il Mezzogiorno.

I lavoratori lecchesi partecipano in massa alla manifestazione a Roma contro la manovra e per un confronto con il Governo

 leccoonline.com/articolo.php

February 9, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Scritto Sabato 09 febbraio 2019 alle 17:43

Altri comuni, Lecco

Sono stati quasi un migliaio i lecchesi che quest'oggi hanno preso parte alla grande manifestazione organizzata dai sindacati in piazza San Giovanni a Roma per protestare contro il Governo e l'ultima manovra economica, chiedendo di essere ascoltati.





Stando a quanto riferito dal segretario generale della CGIL di Lecco, Diego Riva, gli iscritti partiti dalla nostra provincia sono stati 250 ai quali si sono aggiunte altre 600 persone circa

che hanno rappresentato la CISL Monza Brianza Lecco e la UIL del Lario.







Una presenza che non è passata inosservata (come dimostrano le fotografie scattate dai manifestanti lecchesi giunte poco fa dalla capitale) e che ha contribuito a far sì che i soggetti riuniti in piazza fossero più o meno 200mila (come riporta la stampa nazionale). Nel mirino, si diceva, sono finite le scelte che il Governo gialloverde ha preso di recente in materia di economia e lavoro. Per i segretari generali delle principali sigle sindacali, ovvero Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, andava fatto molto di più con la manovra economica e lo stesso sostengono i migliaia di lavoratori scesi in piazza, tra cui i lecchesi.







"Il clima che si è respirato è stato un clima di festa" ha commentato Diego Riva, segretario generale della CGIL di Lecco, presente insieme al suo predecessore Wolfgang Pirelli e chi ricopre il suo stesso ruolo ma in CISL, Rita Pavan. "Il perché centra con il fatto che Piazza San Giovanni fosse piena a tal punto che qualcuno non ha nemmeno avuto la possibilità di partecipare. Ci auguriamo che questo Governo ascolti seriamente quello che oggi molti cittadini hanno sostenuto, dicendo che non va il modo in cui viene gestito il Paese. Oggi abbiamo di nuovo messo al centro la nostra Costituzione, il lavoro di qualità, i diritti

universali delle persone, come il diritto di potersi ammalare, di poter avere una scuola pubblica e una pensione giuste. Il fatto che oggi ancora l'Italia sia una paese molto in difficoltà, in fatto di occupazione e rilancio economico, la piazza ha detto che è per via di scelte sbagliate. Noi abbiamo fatto le nostre proposte, promuovendo un modello di riforma fiscale che sia progressivo e non segua il meccanismo della flat tax. Il vero cambiamento è quello che si è respirato oggi in piazza, non quello di chi ci governa".





Alla manifestazione, ha spiegato Riva, hanno presenziato tutte le categorie, dai

metalmeccanici ai pensionati. La folta delegazione lecchese, tra chi è partito ieri o questa mattina all'alba, farà quasi tutta rientro questa sera a bordo di alcuni pullman.

A.S.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco